

SPETTACOLO TEATRALE: "IO AL POSTO TUO"

OGGETTO: progetto per la realizzazione di uno SPETTACOLO TEATRALE di sensibilizzazione sulle difficoltà quotidiane affrontate dagli alunni con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (D.S.A), finalizzato alla prevenzione ed al contrasto di esclusione e discriminazione ed alla promozione di una corretta cultura di inclusione sociale nell'età adolescenziale ed adulta.

Premessa

Questo è un progetto di sensibilizzazione sulle difficoltà quotidiane che il Disturbo Specifico di Apprendimento causa ai ragazzi con questa caratteristica nel contesto scolastico e non solo. Lo spettacolo prende spunto dal Fumetto dal titolo: "Io al posto Tuo. Cosa so dei disturbi Specifici dell'apprendimento?" scritto e divulgato dalla **Rete Genitori DSA di Cuneo** e nasce per contrastare

problematiche di vario genere pervenute da segnalazioni arrivate da parte di famiglie, docenti e specialisti: a partire dalle vere e proprie difficoltà oggettive legate alla perdita di autostima, fino ad arrivare a malattie psicosomatiche gravi e in alcuni casi a forme di autolesionismo.

Questo tipo di discriminazione perpetrata in ambito scolastico deriva soprattutto dalla scarsa conoscenza del Disturbo Specifico dell'Apprendimento e, al fine di divulgarne le nozioni basilari, crediamo che, proprio tramite la diffusione di una giusta cultura di inclusione, questo progetto possa contribuire a modificare i pregiudizi che ancora troppo spesso si creano in relazione a tale difficoltà.



Cosa è la Rete Genitori DSA?

La Rete genitori D.S.A. (Disturbi Specifici di Apprendimento) è nata nel settembre 2008 dalla volontà di tre mamme: Sophia Livingstone, Nadia Tassone e Antonella Balocco che è stata in seguito sostituita da Barbara Piumatti.

Il nostro obiettivo è quello di creare una giusta cultura rispetto ai Disturbi Specifici di Apprendimento in special modo nella scuola, oltre che nel tessuto sociale in generale. Di fornire informazioni utili e concrete, esempi di buone prassi, aggiornamenti sulle norme di riferimento sia ai genitori che ai docenti. La Rete si rivolge a genitori, studenti, insegnanti, pediatri, medici di base, operatori sanitari (Neuropsichiatri, Logopedisti, Psicomotricisti, Psicologi) ed a tutte le persone interessate o coinvolte a vario titolo.

Progetto:

Il progetto è l'adattamento teatrale del fumetto *"Io al posto Tuo. Cosa so dei Disturbi Specifici dell'Apprendimento?"* che è stato diffuso gratuitamente in molte scuole primaria e secondaria di primo grado della provincia di Cuneo, con un grande successo nel corso degli ultimi due anni scolastici, arrivando ad incontrare circa 1000 alunni e numerosi genitori. Il fumetto è nato grazie alla collaborazione volontaria di:

- studenti con D.S.A che hanno realizzato le illustrazioni;
- studenti con D.S.A che hanno partecipato alla stesura dei testi;
- docenti della scuola primaria e secondaria della provincia di Cuneo;
- specialisti quali neuropsichiatri infantili (Dott. Franco Fioretto - primario della NPI ASLCN1), psicologi (dott. Luigi Salvatico già primario SC psicologia ASLCN1, dott.ssa Silvia Re psicologa e psicoterapeuta NPI ASLCN1, dott.ssa Ernestina Fiore – psicologa), educatori, insegnanti (docente Elda Rinaudi – specializzata sui DSA), ecc;
- patrocinano il fumetto: ASLCN1, ASLCN2, Comune di Cuneo, Comune di Alba, Comune di Bra, Comune di Savigliano, Comune di Fossano, Comune di Saluzzo, Comune di Mondovì;
- la presentazione del fumetto è stata stilata dall'Assessore Regionale all'Istruzione, Lavoro e Formazione Professionale Dott.ssa Gianna Pentenero.
- il fumetto è stato inserito sul sito della Regione Piemonte nell'ambito del progetto: "Dsa – No Problem".

Destinatari:

Lo spettacolo teatrale è dedicato agli studenti, ai docenti e a tutte le persone che vivono a contatto col mondo della scuola secondaria di secondo grado anche se NON vivono in prima persona la realtà dei Disturbi dell'Apprendimento.

Obiettivi:

- o Superare le grandi difficoltà di comprensione sul Disturbo dell'apprendimento da parte di docenti, Dirigenti Scolastici nella scuola secondaria di secondo grado, poiché purtroppo esistono ancora forti pregiudizi e resistenze che vanno a minare l'autostima dei ragazzi, a volte anche con conseguenze che possono essere drammatiche.
- o Permettere agli studenti una più semplice comprensione delle difficoltà riscontrate dallo studente con D.S.A presentando esempi di vita scolastica quotidiana.
- o Far immedesimare, i compagni di scuola, gli insegnanti ed i genitori, non esclusivamente quelli coinvolti nei D.S.A, anche solo per qualche istante, nella sensazione provata quotidianamente dai nostri ragazzi e, magari, ottenere da parte dei compagni una

modifica nell'approccio verso queste difficoltà che non sono diversità, ma caratteristiche di un individuo intelligente. E se fossi "Io al posto SUO"?

- o Educare al rispetto ed alla convivenza civile al fine di promuovere condizioni di vita dignitose per ogni alunno e garantire un sistema di relazioni soddisfacenti nei riguardi di soggetti che presentano difficoltà nella propria autonomia, sia essa personale o sociale, in modo che essi possano sentirsi parte di comunità e di contesti relazionali dove poter agire, scegliere, giocare e vedere riconosciuto il proprio ruolo e la propria identità.
- o Prevenire e contrastare l'esclusione, la discriminazione e spesso il bullismo.

Risultati attesi:

- o Sviluppare l'idea di antidiscriminazione applicata attraverso un adeguato processo di inclusione guidato dai docenti.
- o Accrescere la nozione antropologica di Cultura come strumento volto al perseguimento del benessere dell'individuo e della società.
- o Esprimere comportamenti e linguaggi coerenti con la cultura delle pari opportunità relativamente al diritto allo studio.
- o Riconoscere le specificità di ogni soggetto e la sua sfera di diritti inalienabili.
- o Raggiungere una capillare applicazione delle misure dispensative e compensative e di rimodulazione della didattica previste dalla Legge 170/2010 e relative Linee Guida.

Saperi

Lo spettacolo sarà presentato alle scuole secondarie di secondo grado, nei teatri comunali e nelle sedi adeguate, rivolto ad un pubblico di persone adolescenti e adulte che vivono in prima persona nel mondo della scuola superiore e non solo.

Misurazione dei risultati

Data l'ampiezza del bacino di utenza che si intenderebbe coinvolgere, la misurazione concreta dei risultati sarebbe oggettivamente eccessivamente onerosa in termini di tempo. Sarà comunque per la Rete Genitori DSA possibile valutare concretamente i primi risultati attraverso una, speriamo, drastica riduzione delle segnalazioni di inottemperanza della normativa e di disagio scolastico degli studenti della scuola secondaria di secondo grado.

Principali temi trattati nello spettacolo:

Partendo dal Fumetto “Io al posto Tuo. Cosa so dei Disturbi Specifici dell’apprendimento?”, su licenza artistica del Regista e attore, Sig. Luca Vullo, i temi trattati dovranno essere:

- La difficoltà di **individuazione e successivamente di accettazione da parte dei genitori** che possano esistere delle particolari difficoltà nel proprio figlio, soprattutto al manifestarsi dei primi segnali del disturbo.
- **L’Utilizzo del diario** per un ragazzo con D.S.A: una caratteristica dei ragazzi con questo disturbo è ad esempio quella di non riuscire a ricordare la loro data di nascita e/o ad orientarsi nel tempo e nello spazio. Infatti non collocano nella giusta sequenza le stagioni e non hanno una buona percezione del tempo che scorre. Hanno problemi di memoria con l’informazione strutturata in sequenza come ad esempio imparare i giorni della settimana, i mesi dell’anno, le note musicali, le tabelline o l’alfabeto. Da qui la loro oggettiva difficoltà nella compilazione del diario con le consegne scolastiche, soprattutto se queste vengono dettate sullo squillo della campanella e di fretta.
- Il problema dell’emarginazione da parte dei ragazzi nel gruppo classe: **il bullismo**; le difficoltà che emergono durante la vita scolastica, se non spiegate e non affrontate con una certa delicatezza da parte degli adulti, possono rendere gli studenti con D.S.A facili prede di bulli e sottoporli quindi ad ulteriori umiliazioni.
- La **sofferenza** è purtroppo una componente più o meno significativa della vita scolastica dei soggetti con D.S.A: il ragazzo incompreso dai compagni e/o dalla scuola e/o dalla famiglia per anni, essendo un soggetto intelligente, si vede senza via di scampo se non supportato, per cui si ammala. Da qui nascono frequenti attacchi di emicrania, psoriasi, alopecia, disordini alimentari, disturbi del sonno e tutte quelle malattie che coinvolgono i soggetti colpiti dal disturbo post-traumatico da stress, che possono sfociare sul piano emotivo in disturbi quali la chiusura in sé stessi, l’aggressività o, al contrario, l’apatia, l’ansia esagerata, la frustrazione nell’incapacità continua ad eseguire i compiti richiesti, il senso di inferiorità e lo scarso senso di autoefficacia e autostima.
- **Il Deficit attentivo**: gli alunni con D.S.A hanno notevoli difficoltà a mantenere l’attenzione e la concentrazione; hanno problemi con la memoria a breve termine mentre, generalmente, hanno un’eccellente memoria a lungo termine. Il deficit di memoria a breve termine rappresenta uno dei problemi di maggior rilievo per gli studenti più grandi, perché senza una didattica adeguata, questo compromette irrimediabilmente la memoria di lavoro con conseguente impossibilità di imparare adeguatamente da ciò che apprendono a scuola. A questo le famiglie sono costrette a sopperire attraverso uno studio assistito a casa.

- Impossibilità o grande difficoltà nel **prendere appunti correttamente**. Per prendere appunti è necessario avere una buona capacità di sintesi, caratteristica spesso carente nei soggetti con D.S.A. Per copiare dalla lavagna è necessario saper tenere la direzione di lettura sinistra-destra e avere una buona memoria visuo-spaziale che è quella che consente di ritrovare ogni volta il punto in cui prima è stata presa l'informazione. Queste caratteristiche sono carenti nei ragazzi con D.S.A ed a queste si possono aggiungere anche difficoltà nella riproduzione corretta dell'orientamento dei segni e dei numeri sul quaderno. L'incapacità del ragazzo dislessico che non è in grado di leggere l'intera parola, lo porta a decifrare lettera per lettera. La rapidità che viene richiesta per questa operazione non tiene conto di tutte le difficoltà sopra menzionate che rendono di fatto la prestazione estremamente difficoltosa ed a volte impossibile.

- **La differenza tra meccanismo automatico e meccanismo cognitivo**: considerando come fonte il documentario "Come può essere così difficile?" di Richard Lavoie - direttore della Eagle Hill School Outreach, abbiamo cercato di dare una spiegazione alla difficoltà di lettura di un bambino dislessico. Per un "normo-lettore" la lettura diventa un meccanismo automatico (funzione associativa), mentre per il soggetto con dislessia rimane un processo cognitivo. Per rendervi l'idea della difficoltà di tale processo mentale, bisogna trasformare un meccanismo automatico, come il parlare, in un meccanismo cognitivo. Per fare questo basterà provare a parlare senza utilizzare la lettera "R": questo renderà cognitiva una funzione che per noi abitualmente è associativa. È difficile vero? Si pensi che questa difficoltà, per il soggetto con D.S.A, non dura solo pochi minuti, ma per l'intero arco della vita scolastica (10 anni come minimo): ci si rende conto della fatica, della complessità, dei tempi e della completa incoerenza delle richieste che la scuola sovente fa agli studenti con D.S.A.

- **Possibili problemi di coordinazione motoria** con conseguenti difficoltà in alcuni sport che richiedono di maneggiare un attrezzo; si possono verificare ad esempio delle difficoltà nel prendere una palla al volo: la capacità di intercettarla infatti viene meno perché gli studenti con D.S.A non sempre riescono a misurare contemporaneamente: dimensione, distanza e velocità; a volte hanno difficoltà motorie di manualità fine, come ad esempio nell' allacciarsi le scarpe o abbottonarsi/sbottonarsi gli indumenti o infilare perline in un filo; il modo in cui tengono in mano la penna, solitamente, ma non sempre, è inconsueto. Possono essere ambidestri con conseguenti problemi di lateralizzazione crociata.

- **Schemi e mappe**: lo studio con mappe o schemi è un valido strumento per tutti gli studenti. Questa tecnica serve per ripassare perché permette di avere subito "sotto mano" le informazioni importanti e sopperisce al deficit di memoria a breve termine. Un insegnante può utilizzarle per tutta la classe. Le mappe si dividono in: mappe concettuali e mappe

mentali. Le mappe concettuali si sviluppano dall'alto al basso, sono strutturate con rettangoli o cerchi, collegate con frecce e sono quelle che ad esempio si trovano al fondo di ciascun capitolo dei libri di testo. Le mappe mentali seguono una logica radicale, non hanno forme regolari, non si usano frecce ma rami, i quali rami possono essere ulteriormente divisi in altri: sono quelle create da ciascuno studente sulla base del proprio ragionamento e proprio per questo possono essere lette o interpretate correttamente ed a fondo solo dal loro autore. È da tener presente che spesso i grandi oratori basano le proprie conferenze sulle "Slides" che altro non sono che mappe!

- o **L'applicazione della Legge 170 del 2010:** la corretta applicazione di questa legge e delle misure dispensative e compensative previste nelle relative linee guida si permette ad un alunno con D.S.A di affrontare la scuola con maggiore serenità, ma soprattutto la modifica della didattica da parte del docente permette a questi ragazzi di raggiungere un sereno successo formativo.

Regista e interprete dello spettacolo: Luca Vullo

È un autore, regista e produttore ed ha realizzato documentari d'impatto socio-antropologico, ben accolti a livello internazionale come il suo primo documentario sulla emigrazione italiana "Dallo Zolfo al Carbone" (From Sulphur to Coal) del 2008, candidato al David di Donatello e Globo d'Oro 2009. Luca Vullo, 37 anni siculo-calabrese di origine, ma residente a Londra dal 2012, si è affermato negli ultimi anni come "il regista degli italiani nel mondo". Il suo documentario più noto, "La voce del corpo", racconta agli stranieri la gestualità siciliana, poi estesa a quella italiana, tanto variegata quanto sconosciuta, che fa del nostro popolo un caso unico nei codici di comunicazione internazionali. Un film che è diventato oggetto di corsi e seminari nelle principali Università del mondo e che ha consacrato Luca Vullo non solo come regista, bensì anche come coach e vero e proprio one-man show.

Durante il convegno nazionale del CNIS (Coordinamento Nazionale Insegnanti Specializzati) del 2018, è stato uno dei relatori, presentato personalmente dalla dott.ssa Daniela Lucangeli, (Prof. Ordinario in psicologia dell'educazione e dello sviluppo presso l'Università di Padova, prorettore dell'Università di Padova e presidente del CNIS Nazionale), dove ha spiegato di come la gestualità e la comunicazione non verbale siano punti importanti della didattica e della comunicazione nella scuola.

Budget per realizzo:

Il costo di realizzazione dello spettacolo preventivato è di 3.000€ da suddividere in 50% anticipato ad inizio lavori e 50% a spettacolo completo e pronto per il lancio.

La modalità di diffusione dello show ipotizzata richiede una quota di 1.000€ per ogni mattinata di spettacolo, che può prevedere anche più incontri a turnazione nell'arco della mattinata, da proporre alle varie scuola della nostra provincia. Questo budget comprende, oltre al cachet del Sig. Luca Vullo, anche le spese di viaggio ed eventuale alloggio che si gestirà in autonomia.

Sarà inoltre da conteggiare l'affitto del teatro in cui si terrà ogni evento.

Intenti:

Così com'è stato fatto per il fumetto, che è la base di questo spettacolo teatrale, faremo le richieste di patrocinio gratuito agli enti che già avevano patrocinato la versione cartacea, ed in dettaglio: ASLCN1, ASLCN2, Comune di Cuneo, Comune di Alba, Comune di Bra, Comune di Savigliano, Comune di Fossano, Comune di Saluzzo, Comune di Mondovì.

Per finanziare il progetto richiederemo un contributo finanziario ad enti, fondazioni ed associazioni di volontariato del territorio al fine di poter realizzare e proporre lo spettacolo al maggior numero di utenti possibile.

Data la fama del regista che ha dato la sua diponibilità per questo progetto, si sottolinea che la diffusione di questo spettacolo, potrebbe arrivare ad avere anche rilevanza a livello nazionale.

Partner:

- Associazione Famiglie ADHD Cuneo, con la quale collaboriamo proficuamente dallo scorso anno nella realizzazione di vari progetti, in collaborazione con il CSV (Centro Servizi per il Volontariato) di Cuneo.

Fiduciose nel favorevole accoglimento di questo progetto no-profit, ringraziamo per l'attenzione e porgiamo distinti saluti.

Sophia Livingstone – Cuneo – Cell. 335.7276562

Nadia Tassone – Cuneo – Cell. 333 3982381

Barbara Piumatti – Bra- Cell. 339.4450163